

Gherardo Colombo è nato a Briosco, in provincia di Milano, il 23 giugno 1946. Ha conseguito la maturità classica nel 1965, e si è laureato in giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano nel 1969. Dal 1970 al 1971 ha lavorato in una compagnia di assicurazioni, dalla quale si è dimesso per poter preparare il concorso per la magistratura. È entrato in magistratura nel 1974 e, dopo oltre un anno di tirocinio, ha svolto le funzioni di giudice dal 1975 al 1978 nella VII sezione penale del Tribunale di Milano.

Dal 1978 al 1989 è stato Giudice Istruttore e, contemporaneamente, dal 1987 al 1989 è stato componente della commissione ministeriale per la riforma del codice di procedura penale che si occupava della disciplina dei processi in tema di crimine organizzato.

Dal 1987 al 1990 ha partecipato, come osservatore per conto della Società Internazionale di Difesa Sociale, alla commissione di esperti per la cooperazione internazionale nella ricerca e nella confisca dei profitti illeciti del Consiglio d'Europa. Dal 1989 al 1992 è stato consulente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul terrorismo e le stragi in Italia, e successivamente è stato consulente per la Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla mafia.

Dal 1989 al 2005 è stato Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica di Milano. Dal marzo 2005 è stato giudice presso la Corte di Cassazione; nel febbraio 2007 si è dimesso dalla magistratura. Dal giugno 2007 è stato vicepresidente della casa editrice Garzanti Libri, e dal 2009 presidente della stessa società. Dal 2017 è presidente di Cassa delle Ammende e dal 2018 di UECoop. Dal 2012 al 2017 è stato presidente dell'OdV della Banca Popolare di Milano, dal luglio 2012 all'agosto 2015 è stato consigliere di amministrazione della Rai.

Ha scritto vari articoli e testi di carattere tecnico-giuridico, ed inoltre "Il vizio della memoria", "Sulle regole", con Corrado Stajano "Ameni inganni", con Anna Sarfatti, "Sei Stato tu?" e "Educare alla legalità, ed inoltre "Democrazia", "Il perdono responsabile", con Elena Passerini "Imparare la libertà", e ancora "Lettera a un figlio su mani pulite", con Piercamillo Davigo "La tua giustizia non è la mia", con Gustavo Zagrebelski "Il legno storto della giustizia", e ancora "Anche per giocare servono le regole", con Liliana Segre "La sola colpa di essere nati" ed altri saggi.